

SCUOLA DELL'INFANZIA
SCUOLA PRIMARIA
DI CORZANO

Piano triennale dell'Offerta Formativa 2016 – 2019

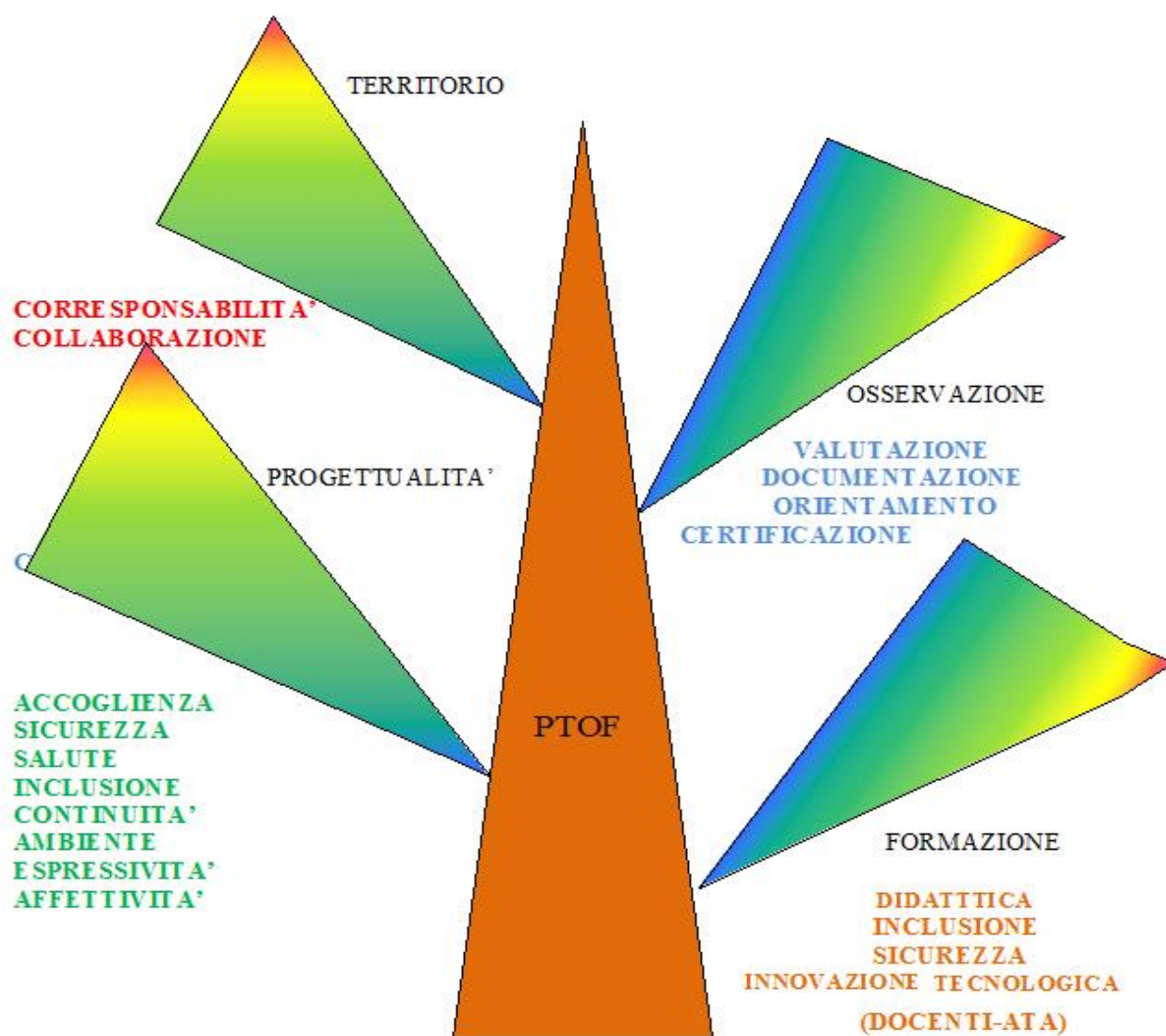
*«Ogni studente suona il suo strumento,
non c'è niente da fare.
La cosa difficile è conoscere bene i
nostri musicisti e trovare l'armonia.
Una buona classe non è un reggimento
che marcia al passo, è un'orchestra che
prova la stessa Sinfonia».*

Daniel Pennac, «Diario di scuola»

INDICE

COS' É IL PTOF?	3
FINALITÀ E VALORI EDUCATIVI DEI TRE ORDINI DI SCUOLA	4
LA SCUOLA DELL'INFANZIA.....	6
LA SCUOLA PRIMARIA.....	10
PROGETTI PERMANENTI SCUOLA PRIMARIA-INFANZIA	13
VIAGGI DI ISTRUZIONE E VISITE GUIDATE	15
LA VALUTAZIONE	15
INTEGRAZIONE DELLE DIVERSITÀ.....	21
IL PROCESSO DI AUTOVALUTAZIONE E IL PIANO DI MIGLIORAMENTO	31

COS'È IL P.T.O.F.



FINALITÀ E VALORI EDUCATIVI DEI TRE ORDINI DI

SCUOLA

Nella consapevolezza della relazione che unisce cultura, scuola e persona, la finalità generale della Scuola deve essere lo sviluppo armonico e integrale della persona, all'interno dei principi della Costituzione italiana e della tradizione culturale europea, nella promozione della conoscenza e nel rispetto e nella valorizzazione delle diversità individuali, con il coinvolgimento attivo degli studenti e delle famiglie.

Lo studente è posto al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali, religiosi. Tale azione, si esplica all'interno del gruppo classe e pertanto risulta essenziale la promozione dei legami cooperativi fra i suoi componenti, la gestione degli inevitabili conflitti, la condivisione di regole e valori che facciano sentire gli alunni parte di una comunità vera e propria.

Il nostro Istituto sviluppa la propria azione educativa in coerenza con i principi dell'inclusione delle persone e dell'integrazione delle culture, considerando l'accoglienza della diversità un valore irrinunciabile. La nostra Scuola promuove l'inclusione dei bambini e ragazzi di cittadinanza non italiana favorendone l'integrazione.

Particolare cura è riservata agli allievi con disabilità o con bisogni educativi speciali, attraverso adeguate strategie organizzative e didattiche. Per affrontare difficoltà non risolvibili dai soli insegnanti curricolari, la scuola si avvale dell'apporto di professionalità specifiche come quelle dei docenti di sostegno e di altri operatori.

La scuola, inoltre, deve perseguire costantemente l'obiettivo di costruire un'alleanza educativa con i genitori, mediante relazioni costanti che rispettino i reciproci ruoli e che si supportino vicendevolmente nelle comuni finalità educative.

La molteplicità di culture e di lingue che sono entrate al suo interno, la diffusione delle tecnologie di informazione e di comunicazione, la ricorrente necessità di riorganizzare e reinventare i propri saperi, fa sì che l'obiettivo della scuola non possa essere prevalentemente quello di inseguire lo sviluppo di singole tecniche e competenze, ma piuttosto quello di formare saldamente ogni persona sul piano cognitivo e culturale, affinché possa affrontare positivamente l'incertezza e i cambiamenti degli scenari sociali e professionali, presenti e futuri.

A tal fine è fondamentale:

- organizzare un ambiente di apprendimento che consenta agli alunni di riflettere e acquisire capacità critica, di partecipazione, di cooperazione e creatività.
- utilizzare metodologie didattiche attive (apprendimento per problem solving, ricerca, esplorazione e scoperta, metodologie laboratoriali) e individualizzate che rispettino i diversi stili cognitivi;
- promuovere situazioni di apprendimento collaborativo: aiuto reciproco, tutoring, apprendimento cooperativo e lavoro in gruppo;
- prestare attenzione allo sviluppo di un clima di apprendimento positivo anche mediante la trasmissione di regole di comportamento condivise, con l'adozione di specifiche strategie per la promozione delle competenze sociali.

I diversi ordini di scuola si orientano, pertanto, al raggiungimento delle finalità seguenti:

- **MATURAZIONE DELL'IDENTITÀ:** intesa sia come conoscenza di se stessi sia come formazione di atteggiamenti di sicurezza, stima di sé, fiducia nelle proprie capacità, motivazione alla curiosità, vivere in modo equilibrato sentimenti ed emozioni.
- **CONQUISTA DELL'AUTONOMIA:** intesa come capacità di operare delle scelte, di interagire con il nuovo e il diverso, aprendosi alla scoperta, alla condivisione di valori universali quali il rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente.
- **SVILUPPO DELLA SOCIALIZZAZIONE:** intesa come passaggio dall'individualismo tipico del bambino all'apertura verso il mondo e gli altri attivando comportamenti di tipo collaborativo – attivo.
- **SVILUPPO DELLE COMPETENZE:** intese, in accordo con il Quadro comune europeo di riferimento, come *“comprovata capacità di utilizzare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in varie situazioni problematiche sia di studio, sia legate alla vita quotidiana”*.
- **EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA** promossa attraverso esperienze significative che consentano un'adesione consapevole a valori condivisi e l'apprendimento di

atteggiamenti cooperativi e collaborativi che costituiscono la condizione per praticare la convivenza civile.

LA SCUOLA DELL'INFANZIA

La scuola dell'infanzia di Corzano fa propri i principi delle Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia del 2012 per favorire nei bambini e nelle bambine lo sviluppo:

- **dell'identità:** il bambino vive serenamente tutte le dimensioni del proprio io. Impara a stare bene e ad affrontare nuove esperienze. Si sente rassicurato nella molteplicità del proprio fare e sentire. Si sente a proprio agio in un ambiente sociale allargato. Impara a conoscersi e a essere riconosciuto come persona unica ed irripetibile.
- **dell'autonomia:** ha fiducia in sé e negli altri. Prova soddisfazione nel fare da sé e nel saper chiedere aiuto. Sa esprimere insoddisfazione e frustrazione elaborando progressivamente risposte e strategie. Manifesta emozioni e sentimenti. Partecipa alle decisioni esprimendo opinioni. Impara ad operare scelte e ad assumere comportamenti e atteggiamenti sempre più consapevoli.
- **delle competenze:** gioca, si muove, manipola, è curiosa, domanda, impara a riflettere attraverso l'esperienza, l'osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche e fatti. Ascolta e comprende narrazioni e discorsi. Racconta e rievoca azioni ed esperienze e le traduce in tracce personali condivise. Descrive, rappresenta ed è in grado di "ripetere" con simulazioni e giochi di ruolo situazioni ed eventi con linguaggi diversi.
- **della cittadinanza:** scopre l'altro da sé e attribuisce progressiva importanza agli altri ai loro bisogni. Stabilisce, accetta e rispetta regole condivise. Sperimenta il dialogo fondato sulla reciprocità dell'ascolto e rispetta il punto di vista dell'altro. Impara ad assumere un comportamento rispettoso degli altri, dell'ambiente, della natura.

Queste finalità sono raggiungibili attraverso i diversi ambiti del fare e dell'agire del bambino. Le attività che vengono proposte fanno riferimento ai campi di esperienza determinati a livello nazionale e contenuti nelle Indicazioni Nazionali per il curricolo che sono nello specifico:

- Immagini, suoni, colori** (gestualità, arte, musica)
- Il corpo e il movimento** (identità autonomia ,salute)
- I discorsi e le parole** (comunicazione, lingua, cultura, multimedialità)
- La conoscenza del mondo** (ordine, misura, spazio, tempo, natura)
- Il sé e l'altro** (le grandi domande, il senso morale, il vivere insieme).

ORARI DI FUNZIONAMENTO

La scuola dell'infanzia si articola su un totale di 40 ore settimanali suddivise su 5 giorni dalle ore 8 alle ore 16 (8,05- 16,05 Corzano).

ORARIO DOCENTI

L'orario settimanale di ogni singolo insegnante è pari a 25 ore settimanali di insegnamento frontale distribuito su 5 giorni settimanali. All'interno di ogni sezione operano due insegnanti che ruotano su due turni giornalieri, antimeridiano e pomeridiano. Nell'organizzazione oraria settimanale si è cercato di concentrare le compresenze durante la mattinata per consentire lo svolgimento dei laboratori o intersezione e rafforzare la presenza durante la mensa per aiutare i bambini più piccoli durante i pasti.

Es. di orario: dalle 8 alle13 il primo turno e dalle 11 alle16 il secondo turno.

La scuola dell'infanzia offre inoltre agli alunni che ne hanno necessità e ne fanno richiesta in comune, la possibilità di usufruire di un servizio di anticipo e posticipo (7,30-17,00) gestito dal Comune.

I.R.C. E ATTIVITÀ ALTERNATIVA

Agli alunni della scuola dell'infanzia viene proposta l' I.R.C. che si svolge per h.1.30 alla settimana da un insegnante specializzato e nominato dalla Curia, il cui orario viene stabilito ad inizio anno scolastico in accordo con l'altra scuola dell'infanzia.

Per gli alunni che non si avvalgono dell'insegnamento della Religione Cattolica la scuola organizza progetti di attività alternative.

L'ORGANIZZAZIONE NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA:

SEZIONI: le sezioni della scuola dell'infanzia dell'Istituto Comprensivo sono organizzate tutte per età eterogenea; sono però previsti momenti di intersezione-laboratori con particolare attenzione ai bisogni specifici delle singole età. Gli spazi della sezione vengono utilizzati per: accoglienza/commiato, le attività didattiche, le attività di intersezione/laboratori. All'interno della sezione sono predisposti angoli per giochi e attività varie, attrezzati con materiale accessibile ai bambini. Le sezioni diventeranno, al momento opportuno, ambienti adatti per l'attività di intersezione/laboratorio e per le esperienze del pomeriggio.

TEMPI/SPAZI: il ritmo della giornata è determinato in modo da salvaguardare il benessere psicofisico del bambino, il suo impiego ottimale consente di sviluppare significative esperienze di apprendimento e di far proprie alcune regole fondamentali del vivere in comunità. L'organizzazione degli spazi è flessibile e predisposta a facilitare l'incontro di ogni bambino con le persone, gli oggetti e l'ambiente. L'organizzazione della giornata viene illustrata ai genitori in occasione della prima assemblea informativa.

CURRICOLO IMPLICITO: nell'organizzazione dell'intera giornata scolastica esistono "tempi deboli" e tempi forti". I cosiddetti "tempi deboli" sono quelli relativi alle attività di vita quotidiana ,anche detti di "routine", che non sono da considerarsi solo momenti assistenziali, ma che svolgono un ruolo fondamentale in ordine al conseguimento delle finalità della scuola dell'infanzia. Inoltre danno sicurezza al bambino e favoriscono la socializzazione. I "tempi forti" sono quelli principalmente dedicati alle attività relative ai campi d'esperienza.

SCELTE DIDATTICHE

Le progettazioni didattiche annuali sono scelte dal team dei docenti all'inizio dell'anno scolastico , vengono formulate in base alle esperienze degli anni precedenti, agli stimoli

offerti dal territorio. Gli insegnanti dopo una attenta osservazione delle esigenze e delle capacità dei bambini elaborano la programmazione annuale delle attività.

METODOLOGIE

Le insegnanti utilizzano un metodo non direttivo ma propositivo, di regia educativa flessibile, tale da rispondere alle esigenze dei bambini.

Privilegiano le attività di routine come occasione per sviluppare l'autonomia, la responsabilità, l'autocontrollo, l'aiuto reciproco e collaborazione.

Praticano la metodologia dell'osservazione, del gioco, dell'esplorazione e della ricerca e pongono particolare attenzione alla documentazione.

-L'OSSERVAZIONE: occasionale e sistematica è un importante strumento per le insegnanti al fine di modulare le attività progettuali e rispondere alle esigenze formative che il contesto evidenzia come necessarie per la crescita di ogni bambino.

- IL GIOCO: risorsa privilegiata di apprendimenti e relazioni. Permette ai bambini di agire, costruire, scoprire i meccanismi e la conoscenza delle regole; permette di acquisire sicurezza, esprimere emozioni e socializzare.

-L'ESPLORAZIONE E RICERCA: stimola nel bambino la curiosità nei confronti del mondo circostante, lo porta a porsi domande e a trovare soluzioni, formulare ipotesi e verificarle.

- LA DOCUMENTAZIONE: le attività della scuola dell'infanzia vengono documentate sia dalle insegnanti che dai bambini attraverso: disegni, cartelloni, mappe, fotografie... Ciò permette al gruppo docente di rievocare, modificare e riesaminare; al bambino di ricostruire e socializzare l'oggetto della sua attività formativa; permette inoltre alla famiglia di costatare i percorsi e i progressi compiuti dai propri figli.

INCONTRI FRA INSEGNANTI E GENITORI:

- Assemblea nuovi iscritti (giugno)
- Assemblea di insegnanti e genitori (Ottobre)

- Consiglio di intersezione (n°3 incontri con i rappresentanti dei genitori)
- Colloqui individuali iniziali/intermedi/finali
- Festa di fine anno scolastico.

LA SCUOLA PRIMARIA

IL SENSO DELL'ESPERIENZA EDUCATIVA

La scuola propone situazioni e contesti in cui gli alunni riflettono per capire il mondo e se stessi, diventano consapevoli che il proprio corpo è un bene di cui prendersi cura, trovano stimoli per sviluppare il pensiero analitico e critico, imparano ad imparare, coltivano la fantasia e il pensiero divergente, si confrontano per ricercare significati e condividere possibili schemi di comprensione della realtà, riflettendo sul significato e sulle conseguenze delle proprie scelte.

Favorisce lo sviluppo delle capacità necessarie per imparare a leggere le proprie emozioni e a gestirle, per porsi obiettivi non immediati e perseguirli.

Promuove inoltre quel primario senso di responsabilità che si traduce nel fare bene il proprio lavoro e nel portarlo a termine, nell'avere cura di sé, degli oggetti, degli ambienti che si frequentano, sia naturali che sociali.

Sollecita gli alunni a un'attenta riflessione sui comportamenti di gruppo al fine di individuare quegli atteggiamenti che violano la dignità della persona e il rispetto reciproco; li orienta a sviluppare atteggiamenti positivi e a collaborare con gli altri.

Crea favorevoli condizioni di ascolto e di espressione tra coetanei e guida gli alunni nella comprensione critica dei messaggi provenienti dalla società nelle loro molteplici forme.

L'ALFABETIZZAZIONE CULTURALE DI BASE

La *scuola primaria* mira all'acquisizione degli apprendimenti di base, come primo esercizio dei diritti costituzionali. Ai bambini e alle bambine che la frequentano offre l'opportunità di sviluppare le dimensioni cognitive, emotive, affettive, sociali, corporee, etiche e religiose e di acquisire i saperi irrinunciabili. Attraverso l'utilizzo dei linguaggi specifici di ciascuna disciplina, pone le premesse per lo sviluppo del pensiero riflessivo e critico.

CITTADINANZA E COSTITUZIONE

Obiettivi irrinunciabili dell'educazione alla cittadinanza sono la costruzione del senso di legalità, lo sviluppo di un'etica della responsabilità e la promozione di azioni finalizzate al miglioramento continuo del proprio contesto di vita.

L'AMBIENTE D'APPRENDIMENTO

La scuola primaria deve costituire un contesto idoneo a promuovere apprendimenti significativi e a garantire il successo formativo per tutti gli alunni. A tal fine si rende necessario:

- *Valorizzare l'esperienza e le conoscenze degli alunni*, per sviluppare nuove competenze.
- *Attuare interventi adeguati nei riguardi delle diversità*, per fare in modo che non diventino disuguaglianze.
- *Favorire l'esplorazione e la scoperta*, al fine di promuovere il gusto per la ricerca di nuove conoscenze.
- *Incoraggiare l'apprendimento collaborativo*: imparare non è solo un processo individuale.
- *Promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere*, al fine di "imparare ad imparare".
- *Realizzare attività didattiche laboratoriali*, per favorire l'acquisizione delle competenze attraverso l'operatività.

CURRICOLO E DISCIPLINE

I riferimenti istituzionali per l'elaborazione del curricolo sono le Indicazioni nazionali che definiscono:

- le finalità generali dell'azione educativa e didattica;
- i traguardi di sviluppo delle competenze da raggiungere al termine della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di I grado;
- gli obiettivi di apprendimento da conseguire al termine del terzo e quinto anno della scuola primaria ed al terzo anno della scuola secondaria.

Gli obiettivi di apprendimento, la cui finalità è l'alfabetizzazione culturale di base, sono specificamente disciplinari e funzionali allo sviluppo delle relative competenze.

Il Collegio dei Docenti elabora i curricoli disciplinari dell'Istituto declinando, in sintonia con il Piano dell'Offerta Formativa, il percorso delle discipline sulla base dei traguardi e degli obiettivi di apprendimento prescritti a livello nazionale.

Nell'ottica della continuità educativa e didattica particolare attenzione è stata dedicata alla stesura di un curriculum verticale che definisce le competenze/indicatori essenziali del percorso di apprendimento di ogni disciplina nell'arco e nella prospettiva di tutto il primo ciclo dell'istruzione.

Le discipline, così come noi le conosciamo, sono state storicamente separate l'una dall'altra da confini convenzionali che non hanno alcun riscontro con l'unitarietà dei processi dell'apprendimento.

Pertanto, nella scuola primaria, essendo improponibili rigide separazioni, la scansione oraria settimanale delle discipline, sopra riportata, non è vincolante, ma essa è utile sul piano organizzativo.

ATTIVITÀ ALTERNATIVE ALL'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA

Le attività alternative all'insegnamento della Religione Cattolica sono organizzate secondo il seguente criterio:

- Gli alunni che non fruiscono dell'IRC, possono partecipare ad attività didattiche organizzate per gruppi di alunni, anche di classi diverse, oppure essere inseriti in altre classi.

Gli alunni che non si avvalgono dell'insegnamento dell'IRC, a richiesta dei genitori, possono uscire dalla scuola in anticipo o entrare più tardi.

PROGETTI PERMANENTI SCUOLA PRIMARIA-INFANZIA

- **PROGETTO ACCOGLIENZA-INSERIMENTO (INFANZIA)**

La scuola dell'infanzia attua ogni anno un progetto accoglienza che si traduce in un progetto finalizzato a rendere sempre più efficaci le modalità legate all'ambientamento dei piccoli e delle loro famiglie nel nuovo ambiente scolastico. Sarà utilizzato il monitor multitouch per attività ludico-educative di accoglienza

- **PROGETTO PONTE SCUOLA PRIMARIA-SCUOLA DELL'INFANZIA**

- Visita alla scuola Primaria.
- Programmazione di "unità didattiche comuni" con attività specifiche svolte insieme dai bambini della materna e dagli alunni di classe prima con l'utilizzo di software specifici e LIM.
- Giornata dell'accoglienza organizzata dalla classe V, che prepara delle attività da proporre ai bambini della scuola dell'Infanzia.

- **EDUCAZIONE AL SUONO E ALLA MUSICA**

Obiettivi: Classi I, II - Musica e movimento: riproduzione di ritmi e semplici danze attraverso i movimenti del corpo.

Classi III, IV, V - Conoscere il sistema di notazione e acquisire la tecnica per suonare il flauto, con la collaborazione della Banda Civica di Dello.

- **PROGETTO DI PROMOZIONE ALLA LETTURA**

Obiettivi: - Laboratorio di Educazione all'ascolto: attraverso le letture di testi adatti agli alunni, con strategie accattivanti, incentivare il piacere alla lettura personale e saper apprezzare generi testuali diversi. Il progetto sarà integrato dall'uso di audiolibri o libri in formato digitale da utilizzare con la

LIM.

- **PROGETTO DI EDUCAZIONE AMBIENTALE**

- Obiettivi:
- Affrontare le tematiche del rispetto dell'ambiente e del risparmio delle risorse.
 - Conoscere l'esigenza della raccolta e dello smaltimento dei rifiuti differenziati.
 - Aderire ad iniziative territoriali (piantumazione, pulizia di spazi pubblici ...)

- **PROGETTO DI EDUCAZIONE STRADALE**

- Obiettivi:
- Primo approccio, anche ludico, alla conoscenza delle principali norme di comportamento stradale come pedoni e/o ciclisti. Uso di software specifici e della LIM per approfondire il percorso di educazione stradale.

- Classi IV, V
- Conoscere le principali norme di educazione stradale e sviluppare comportamenti corretti in qualità di pedone e di ciclista.

- **PROGETTO DI EDUCAZIONE ALLA SICUREZZA**

- Obiettivi:
- Simulare comportamenti da assumere in condizione di rischio (D.Lgs. 81/2008, prove di evacuazione). Visione di materiali specifici con l'uso della LIM.

- **PROGETTO IGIENE DENTALE**

In collaborazione con l'ASL locale. Utilizzo della LIM per visionare il materiale didattico specifico.

- **PROGETTO DI EDUCAZIONE MOTORIA NELLA SCUOLA PRIMARIA**

In collaborazione con il CONI (progetto regionale e/o nazionale) e con l'Ufficio scolastico di Brescia.

VIAGGI DI ISTRUZIONE E VISITE GUIDATE

Su proposta degli insegnanti le singole assemblee di classe possono concordare l'organizzazione di gite e visite guidate, nel rispetto dei criteri individuati e deliberati dal Consiglio d'Istituto. In linea generale si prevedono visite a parchi naturali, musei, località di interesse storico e paesaggistico.

Nell'ambito delle attività di ricerca scientifica e/o d'ambiente saranno possibili brevi escursioni nel territorio circostante.

LA VALUTAZIONE

La valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, ha finalità formativa ed educativa e concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo degli stessi, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove l'autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze.

La preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo, si evidenzia anche in un'ottica di autovalutazione di Istituto che tenta di introdurre modalità riflessive sull'intera organizzazione dell'offerta educativa e didattica della scuola, per svilupparne l'efficacia.

La valutazione, inoltre, consente di pianificare le azioni educativo-didattiche da intraprendere, di regolare quelle avviate e di effettuare un bilancio sull'efficacia di quelle condotte a termine.

Agli insegnanti competono la responsabilità della valutazione e la cura della documentazione, nonché la scelta dei relativi strumenti, nel quadro dei criteri deliberati

dagli organi collegiali. Le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali dovranno essere coerenti con gli obiettivi e i traguardi previsti dalle Indicazioni e declinati nel curriculum.

Inoltre, sono tenuti ad informare le famiglie sui criteri e sui risultati delle valutazioni effettuate nei diversi momenti del percorso scolastico, promuovendone con costanza la partecipazione e la corresponsabilità educativa nella distinzione di ruoli e funzioni.

Il sistema nazionale di valutazione prevede la somministrazione, agli alunni delle classi seconda e quinta della scuola primaria e della classe terza della scuola secondaria di primo grado, di prove per rilevare gli apprendimenti con riferimento ai traguardi e agli obiettivi previsti dalle Indicazioni (Prove INVALSI).

Per la funzione didattico - formativa della valutazione viene ribadita “ l'importanza della rilevazione della situazione iniziale di ciascun alunno, nelle dimensioni cognitive e affettive e delle conseguenti proposte di interventi individualizzati atti a valorizzare le potenzialità dell'allievo e a soddisfare i bisogni riscontrati”.

Nella nostra scuola i docenti, nella fase iniziale dell'anno, rilevano la situazione dell'alunno, tenendo presente:

- Esperienze scolastiche ed extrascolastiche;
- Conoscenze, abilità e competenze possedute;

In particolare:

**Per la dimensione
motivazionale:**

- l'interesse
- l'impegno personale
- l'attenzione

Per la dimensione cognitiva

- le conoscenze pregresse
- abilità possedute
- l'uso delle competenze

- i modi di apprendere

Per la dimensione relazionale

- la partecipazione alla vita scolastica
- i livelli di socializzazione
- il rispetto delle regole

La rilevazione della situazione iniziale, che ha una “valenza diagnostica”, volta cioè ad esplorare il potenziale e le caratteristiche di sviluppo e di apprendimento di ogni alunno per poter regolare la programmazione didattica ed educativa, viene presentata ai genitori in occasione dei primi colloqui.

Per procedere alla conoscenza degli alunni la scuola si avvale dei seguenti strumenti:

- fascicolo personale (informazioni, documenti relativi alle esperienze scolastiche pregresse);
- incontri e colloqui con le famiglie;
- documentazioni specialistiche, se presenti;
- osservazioni sistematiche degli alunni;
- cura dell'accoglienza, durante la quale gli insegnanti programmano attività attraverso le quali è possibile osservare e raccogliere dati sia su aspetti socio-affettivi sia sugli aspetti di tipo cognitivo.

Dopo aver analizzato la situazione di partenza di ciascun alunno (anche avvalendosi della “Griglia di rilevazione per la classe”) i docenti individuano gli aspetti dell'intervento educativo che devono essere:

- **recuperati** (intendendo per recupero il superamento di difficoltà cognitive o comportamentali non ancora acquisite e che richiedono modalità di lavoro e contenuti specifici programmati).
- **consolidati** (intendendo per consolidamento il rinforzo necessario a rendere più

sicuro l'uso di competenze e di abilità)

- **potenziati** (intendendo per potenziamento il raggiungimento del livello notevolmente più elevato sia per gli apprendimenti che per gli obiettivi comportamentali).

I docenti, inoltre, individuano gli interventi e le attività che verranno proposti ai singoli alunni all'interno delle diverse aree con percorsi individualizzati.

Al termine del 1° quadrimestre e alla fine dell'anno scolastico i docenti delle classi rileveranno i livelli e la qualità delle competenze acquisite nei diversi ambiti disciplinari.

Gli insegnanti pervengono alla formazione di tali livelli attraverso:

- osservazioni sistematiche degli alunni (rilevazione delle "Competenze trasversali": Socializzazione, Responsabilità, Partecipazione e Impegno)
- conversazioni
- interrogazioni
- verifiche
- libere elaborazioni, ricerche, ecc.

Le verifiche sono il più possibile oggettive ed il risultato si esprime come misurazione: possono essere utilizzate frasi, per esprimere un giudizio sul lavoro che serva da stimolo, incoraggiamento ed apprezzamento, ma anche voti e proporzioni.

LA VALUTAZIONE QUADRIMESTRALE

Il Documento di valutazione viene usato per registrare e comunicare il processo educativo di apprendimento, in riferimento alla proposta culturale e didattica che la scuola formula secondo gli orientamenti del progetto d'Istituto.

L'attribuzione delle valutazioni, con voto numerico espresso in decimi, è riservata alla fine

di ciascun quadrimestre e viene espressa integrando i dati delle prove con tutte le altre informazioni che è possibile reperire tramite le osservazioni sistematiche degli insegnanti (situazione di partenza, progressi significativi, atteggiamento, motivazione, risposta alle istruzioni e agli incoraggiamenti degli insegnanti, costanza dei risultati, impegno e consapevolezza dei lavori assegnati a casa). Il comportamento di ogni studente viene valutato durante tutto il periodo di permanenza nella sede scolastica anche in relazione alla partecipazione, alle attività e agli interventi educativi realizzati dall'Istituto Scolastico anche fuori dalla propria sede (**art.2, legge 137**).

LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

Il documento di certificazione, che la scuola è tenuta a rilasciare alla fine della classe quinta di scuola primaria e alla fine della classe terza di scuola secondaria di primo grado, è consegnato alla famiglia dell'alunno e, in copia, all'istituzione scolastica o formativa del ciclo successivo.

La certificazione delle competenze, che accompagna il documento di valutazione degli apprendimenti e del comportamento degli alunni, rappresenta un atto educativo legato ad un processo di lunga durata e aggiunge informazioni utili in senso qualitativo, in quanto descrive i risultati del processo formativo, quinquennale e triennale, anche in vista della ulteriore certificazione delle competenze al termine dell'obbligo di istruzione del secondo ciclo. Tale operazione, pertanto, piuttosto che come semplice trasposizione degli esiti degli apprendimenti disciplinari, va intesa come valutazione complessiva in ordine alla capacità degli allievi di utilizzare i saperi acquisiti per affrontare compiti e problemi complessi e nuovi, reali o simulati.

Con l'atto della certificazione si vuole richiamare l'attenzione sul nuovo costrutto della competenza, che impone alla scuola di ripensare il proprio modo di procedere, suggerendo di utilizzare gli apprendimenti acquisiti nell'ambito delle singole discipline all'interno di un più globale processo di crescita individuale.

I singoli contenuti di apprendimento rimangono i mattoni con cui si costruisce la competenza personale. Non ci si può quindi accontentare di accumulare conoscenze, ma occorre trovare il modo di stabilire relazioni tra esse e con il mondo al fine di elaborare soluzioni ai problemi che la vita reale pone quotidianamente. La certificazione è strumento

utile per sostenere e orientare gli alunni nel loro percorso di apprendimento dalla scuola primaria alla scuola secondaria di primo grado e, successivamente, sino al conseguimento di un titolo di studio o di una qualifica professionale.

La certificazione delle competenze a conclusione della scuola primaria e del primo ciclo di istruzione rappresenta dunque:

per gli alunni e le loro famiglie

- una descrizione degli esiti del percorso formativo;
- un insieme di elementi espliciti sulla base dei quali gli alunni stessi si possano orientare ed effettuare scelte adeguate;

per le istituzioni scolastiche che certificano

- la formulazione di giudizi basati su esiti comprensibili e spendibili anche in altri contesti educativi;
- una risposta alla domanda di qualità, di trasparenza e di rendicontazione dei risultati di apprendimento e dell'offerta formativa;

per le istituzioni scolastiche che accolgono l'alunno

- un elemento utile per un'efficace azione di accompagnamento dell'alunno in ingresso;
- un elemento per favorire la continuità dell'offerta formativa, attraverso la condivisione di criteri/metodologie tra i diversi gradi di scuola.

La certificazione delle competenze assume, nelle scuole del primo ciclo, una prevalente funzione educativa di attestazione delle competenze in fase di acquisizione, capace di accompagnare le tappe più significative (quinta classe primaria, terza classe secondaria di I grado per i soli alunni che superano l'esame di Stato) di un percorso formativo di base che oggi, partendo dall'età di 3 anni, si estende fino ai 16 anni.

LA VALUTAZIONE NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Nella Scuola dell'Infanzia i livelli di maturazione raggiunti da ciascun bambino devono essere osservati e compresi più che misurati.

L'attenzione delle insegnanti è orientata a identificare i processi da promuovere, sostenere e rafforzare per consentire ad ogni bambino di esprimere al massimo le proprie potenzialità.

Il processo di valutazione formativa dell'alunno dell'infanzia avviene secondo le seguenti scansioni:

- Osservazione iniziale e in itinere;
- Valutazione finale attraverso la compilazione di una griglia.

INTEGRAZIONE DELLE DIVERSITÀ

Definire metodi, responsabilità e attività per favorire l'integrazione delle diversità e garantire pari opportunità agli alunni con bisogni speciali.

Campo di applicazione:

- **Disabilità** (Legge 104 del 1992)
- **Disturbi evolutivi specifici** con diagnosi specialistica (L. 170/2010 DSA; disturbo del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria; disturbo dell'attenzione e dell'iperattività; disturbo dell'umore e della condotta ...)
- **Svantaggio socio-economico, linguistico e culturale** (D.M. 27/12/2012 C.M. n. 8 06/03/2013 - nota 27/06/2013).

Soggetti aventi diritto:

1. ALUNNI CON DISABILITA' (Legge 104 del 1992)

- È persona disabile colui che presenta una minorazione fisica, psichica o sensoriale, stabilizzata o progressiva, che è causa di difficoltà di apprendimento, di relazione o di integrazione lavorativa e tale da determinare un processo di svantaggio sociale o di emarginazione.
- La persona con disabilità ha diritto alle prestazioni stabilite in suo favore in relazione alla natura e alla consistenza della minorazione, alla capacità complessiva individuale residua e alla efficacia delle terapie riabilitative.

Qualora la minorazione, singola o plurima, abbia ridotto l'autonomia personale, correlata all'età, in modo da rendere necessario un intervento assistenziale permanente, continuativo e globale nella sfera individuale o in quella di relazione, la situazione assume connotazione di gravità. Le situazioni riconosciute di gravità determinano priorità nei programmi e negli interventi dei servizi pubblici.

- La presente legge si applica anche agli stranieri e agli apolidi, residenti, domiciliati o aventi stabile dimora nel territorio nazionale. Le relative prestazioni sono corrisposte nei limiti ed alle condizioni previste dalla vigente legislazione o da accordi internazionali

Nel nostro Istituto, ogni alunno disabile è seguito, per un monte ore variabile nei diversi casi, da un insegnante di sostegno; se necessario è messo a disposizione, dagli Enti Locali, personale assistenziale qualificato e, ove possibile e opportuno, si ricorre anche alla collaborazione di personale volontario.

2. ALUNNI CON DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI

- **DSA:** dislessia, disortografia, disgrafia, discalculia.
- **Disturbo della Espressione del Linguaggio:** menomazione dello sviluppo nell'espressione del linguaggio, inferiore rispetto alla capacità intellettiva non verbale ed al linguaggio recettivo. Le manifestazioni comuni sono: limitata gamma di vocabolario, strutture grammaticali semplificate, difficoltà a trovare le parole.
- **Disturbo Misto della Espressione e della Ricezione del Linguaggio:** menomazione nello sviluppo del linguaggio recettivo ed espressivo, inferiore rispetto alla capacità intellettiva non verbale. Le manifestazioni comuni sono: vocabolario limitato,

difficoltà a capire le parole, deficit dell'elaborazione uditiva.

- **Disturbo della Fonazione:** incapacità di utilizzare nel discorso i suoni prevedibili rispetto allo sviluppo e appropriati rispetto all'età e all'idioma. I sintomi comuni comprendono: errori nella produzione, nella rappresentazione o nella organizzazione del suono. I suoni più spesso male articolati sono quelli acquisiti più tardi (l, r, s, z, gl, gn,c).
- **Balbuzie:** ripetizione prolungata di suoni e sillabe, prolungamento di suoni, anomale pause che interrompono il ritmo normale del discorso, sostituzione di parole difficili da articolare con parole più semplici. Talvolta si accompagna a movimenti muscolari come sbattimento degli occhi, tremori, scosse e tic.
- **Disturbo dello Sviluppo della Coordinazione:** menomazione nello sviluppo della coordinazione motoria, non dovuta ad un Disturbo Generalizzato dello Sviluppo o ad un disturbo fisico o neurologico dimostrabile (ad esempio: PCI, distrofia muscolare, emiplegia etc.), che interferisce in modo significativo con le acquisizioni scolastiche o con le attività quotidiane. I sintomi comuni variano, a seconda dell'età, dalla difficoltà nell'acquisire le tappe dello sviluppo nei bambini in età infantile (ad esempio: gattonare, sedersi etc.), alle difficoltà nelle capacità motorie grossolane o fini nei bambini più grandi (ad esempio: scrivere a mano, scrivere al computer etc.). Sono comunemente associati Disturbi della comunicazione.
- **Borderline cognitivo (Funzionamento Intellettivo Limite).**

3. ALUNNI CON SVANTAGGIO SOCIO-ECONOMICO, LINGUISTICO E CULTURALE

Alunni con normali capacità di apprendimento, ostacolati negli apprendimenti da patologie o da una scarsa dotazione di mezzi o da risposte psicologiche e/o comportamentali disfunzionali (ICF fattori contestuali/ambientali e/o personali).

- **Svantaggio familiare:**
 - Una prima tipologia è quella di "svantaggio e deprivazione sociale". Alunni che sono cresciuti in situazioni familiari/sociali povere, marginali, in contesti degradati. La loro vita non è stata ricca di occasioni informali di apprendimento o legate all'istruzione scolastica.
 - Alunni che vivono in una famiglia difficile, multiproblematica, abusante, densa di conflitti e di dinamiche invischianti e produttrici di patologie; alcuni dei familiari possono avere patologie psichiatriche, condotte antisociali o criminali, e così via.
 - Alunni che vivono in famiglie senza regole chiare, disorganizzate, oppure rigide, oppressive, patologicamente protettive, o altre che possono indurre valori e comportamenti

divergenti rispetto all'istruzione e all'apprendimento.

- Alunni con provenienza e bagaglio linguistico e culturale diverso: alunni migranti, figli di migranti, profughi, rifugiati, figli di immigrati di recente stabilizzazione, e così via. Portatori di lingua, cultura, abitudini diverse.

- **Svantaggio Emotivo/Relazionale:**

- Alunni con comportamenti disfunzionali, ad esempio aggressivi o distruttivi, che non sopportano limiti, o che usano l'aggressione per prevaricare i più deboli.

- Alunni che portano in sé alcune difficoltà psicologiche (emozionali e/o relazionali) che però non sono di gravità tale da giustificare pienamente una diagnosi di psicopatologia (isolamento, passività, eccessiva dipendenza, timidezza, collera, ansia, inibizione, depressione, disturbi della personalità).

La legge 104/92, Legge Quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone disabili, le leggi 53/2003 e 170/2010, il D.M. 27/12/2012, la C.M. n. 8 06/03/2013 e la nota 27/06/2013 prevedono diversi interventi atti a favorire una piena integrazione della persona disabile o in difficoltà all'interno dell'ambito scolastico.

La nostra scuola, offrendo a tutti gli alunni adeguate opportunità formative, si propone l'obiettivo di consentire a ciascuno il pieno sviluppo delle proprie potenzialità.

Pertanto le programmazioni annuali vengono stese considerando le potenzialità di tutti gli alunni.

PROGETTO PERMANENTE ISTRUZIONE DOMICILIARE

Nel triennio 2016/19 sarà possibile attivare il Progetto di Istruzione Domiciliare per alunni con gravi patologie che non possono frequentare la scuola per periodi superiori a 30 giorni anche non continuativi.

DOCUMENTAZIONE E RELAZIONI CON LA FAMIGLIA E GLI SPECIALISTI

P.E.I.

Il Piano educativo individualizzato è il documento nel quale vengono descritti gli interventi integrati ed equilibrati tra di loro, predisposti per l'alunno disabile ai fini della realizzazione del diritto all'educazione e all'istruzione.

Il P.E.I. contiene: il profilo dell'alunno, osservazioni, finalità educative, itinerari di lavoro, metodologie, valutazione intermedia e finale, modalità di coinvolgimento della famiglia e dei servizi sociali.

D.F. (diagnosi funzionale)

È un documento redatto dalla neuropsichiatria infantile e depositato in Direzione Didattica. Raccoglie tutti i dati di conoscenza del bambino e viene usato come guida alla stesura del P.E.I. consentendo di scegliere obiettivi appropriati e metodi di lavoro efficaci sulla base delle caratteristiche dell'alunno.

P.A.I. (Progetto assistenziale individuale)

È il progetto steso in accordo con le assistenti sociali e l'assistente ad personam; esso rappresenta la sintesi degli interventi e attività da svolgere per raggiungere obiettivi di superamento/riduzione di problematiche per garantire la tutela/autonomia del bambino.

P.D.P. (Piano Didattico Personalizzato)

È uno strumento che garantisce all'alunno l'opportunità di una didattica il più possibile funzionale al suo modo di apprendere, un buon PDP deriva dunque da una buona comunicazione tra specialisti, scuola e famiglia.

Piano: perché prevede la predisposizione di un programma, un progetto, un insieme di strategie condivise.

Didattico: perché il suo scopo è quello di favorire la didattica ovvero: migliorare l'efficienza dell'apprendimento dell'allievo; migliorare l'efficienza e l'efficacia dell'insegnamento del docente.

Personalizzato: deve essere funzionale a individuare le metodologie, gli strumenti e le strategie più adeguate per il singolo alunno.

Il PDP è:

- Un documento che spiega quali sono i punti di forza dell'alunno sui quali fare leva.
- Un'occasione per stabilire un patto tra scuola e famiglia.
- Un'opportunità per l'intera classe di approfondire nuove metodologie didattiche.

Il PDP non è:

- Un elenco delle cose che l'alunno non sa fare.
- La sintesi della valutazione diagnostica.
- Una griglia di valutazione.
- Fisso e immutabile.

“Il PAI, (...) non va inteso come un ulteriore adempimento burocratico. È un' *ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse* specifiche, istituzionali e non, *per incrementare il livello di inclusività generale* della scuola nell'anno successivo” (...) Muove da “un'analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell'anno appena trascorso” (CM n.8 del 6 marzo 2013).

Risorsa strategica per costruire una scuola più equa e per migliorarne la qualità dei risultati in termini di inclusività.

Azione pedagogica di sistema che coinvolge l'intera comunità educante e che richiede il rilancio di nuove sinergie e di obiettivi comuni.

Strumento per progettare un'offerta formativa in senso inclusivo – attenta ai bisogni educativi comuni e speciali.

RAPPORTI CON LA FAMIGLIA

La scuola e la famiglia sono corresponsabili del percorso di crescita del bambino. Pertanto, fin dai primi contatti, si cercherà di instaurare un rapporto di fiducia e di collaborazione.

La famiglia partecipa attivamente alla stesura del P.E.I. e del P.D.P.

RAPPORTI CON LA NEUROPSICHIATRIA

Gli insegnanti e i genitori si incontrano con gli operatori della neuropsichiatria per la condivisione del P.E.I. e del P.D.P. e per un confronto sull'andamento scolastico.

VERIFICA E VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI B.E.S.

“...Non c'è nulla che sia più ingiusto quanto far parti uguali fra disuguali”

(Don Milani “Lettera ad una professoressa”).

LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON DISABILITÀ

Il P.E.I. può essere redatto in conformità agli obiettivi didattici previsti dai programmi ministeriali o, comunque, ad essi globalmente riconducibili, ma può anche definire percorsi con obiettivi didattici e formativi differenziati, quindi non riconducibili ai programmi della classe.

Per gli alunni con disabilità la valutazione formativa è individualizzata, cioè relativa alla situazione di partenza e agli interventi educativi e didattici effettivamente realizzati sulla base del P.E.I. e deve esprimere i progressi raggiunti in relazione alle potenzialità iniziali. Quindi le verifiche possono essere uguali, semplificate o differenziate rispetto a quelle previste per la classe, sulla base di quanto declinato nel PEI.

In base alla normativa la valutazione degli alunni con disabilità:

- deve sempre avere luogo;
- deve prestare attenzione alla qualità dei processi attivati;

- deve essere svolta secondo i criteri educativi e didattici stabiliti nel PEI da tutti i docenti del Team / Cdc, e quindi non solo dal docente di sostegno.

Gli alunni con PEI che non possono avere in nessun modo un voto nelle discipline si avvalgono del modello allegato che diventa parte integrante del documento di valutazione.

Un PEI semplificato/facilitato dà diritto al conseguimento del titolo di studio con valore legale; un PEI differenziato dà diritto alla sola attestazione delle competenze.

LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON D.S.A.

La valutazione degli alunni con DSA deve avvenire in coerenza con tutte le modalità adottate nelle fasi del percorso di apprendimento effettuato con l'obiettivo di ridurre il più possibile le difficoltà degli studenti dovute a mancata automatizzazione delle abilità di base.

Per tali alunni è necessario che:

- le verifiche siano coerenti con quanto stabilito nel PDP (es. tempi più lunghi, verifiche graduate, uso di strumenti compensativi, svolgimento di un numero minore di esercizi ...)
- la valutazione sia svolta sulla base di quanto dichiarato nel PDP prestando attenzione alla padronanza dei contenuti e prescindendo dagli errori connessi al disturbo.

LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON ALTRE SITUAZIONI BES

La valutazione degli studenti che vivono altre situazioni di BES richiede di porre al centro alcuni principi guida che dovrebbero caratterizzare sempre le azioni valutative della scuola nei confronti degli apprendimenti degli alunni:

- è necessario distinguere monitoraggio, controllo, verifica e valutazione degli apprendimenti;

- è indispensabile che la valutazione non sia solo sommativa ma anche, soprattutto, formativa;
- è auspicabile che la valutazione sia sempre globale e multifattoriale, mai parcellizzata e segmentata.

La valutazione deve inoltre tener conto:

- della situazione di partenza;
- dei risultati raggiunti dallo studente nel suo personale percorso di apprendimento;
- dei risultati riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti previsti per la classe frequentata e per il grado di scuola di riferimento;
- delle competenze acquisite nel percorso di apprendimento.

MODALITÀ E TEMPI DI VALUTAZIONE

Settembre – ottobre - novembre:

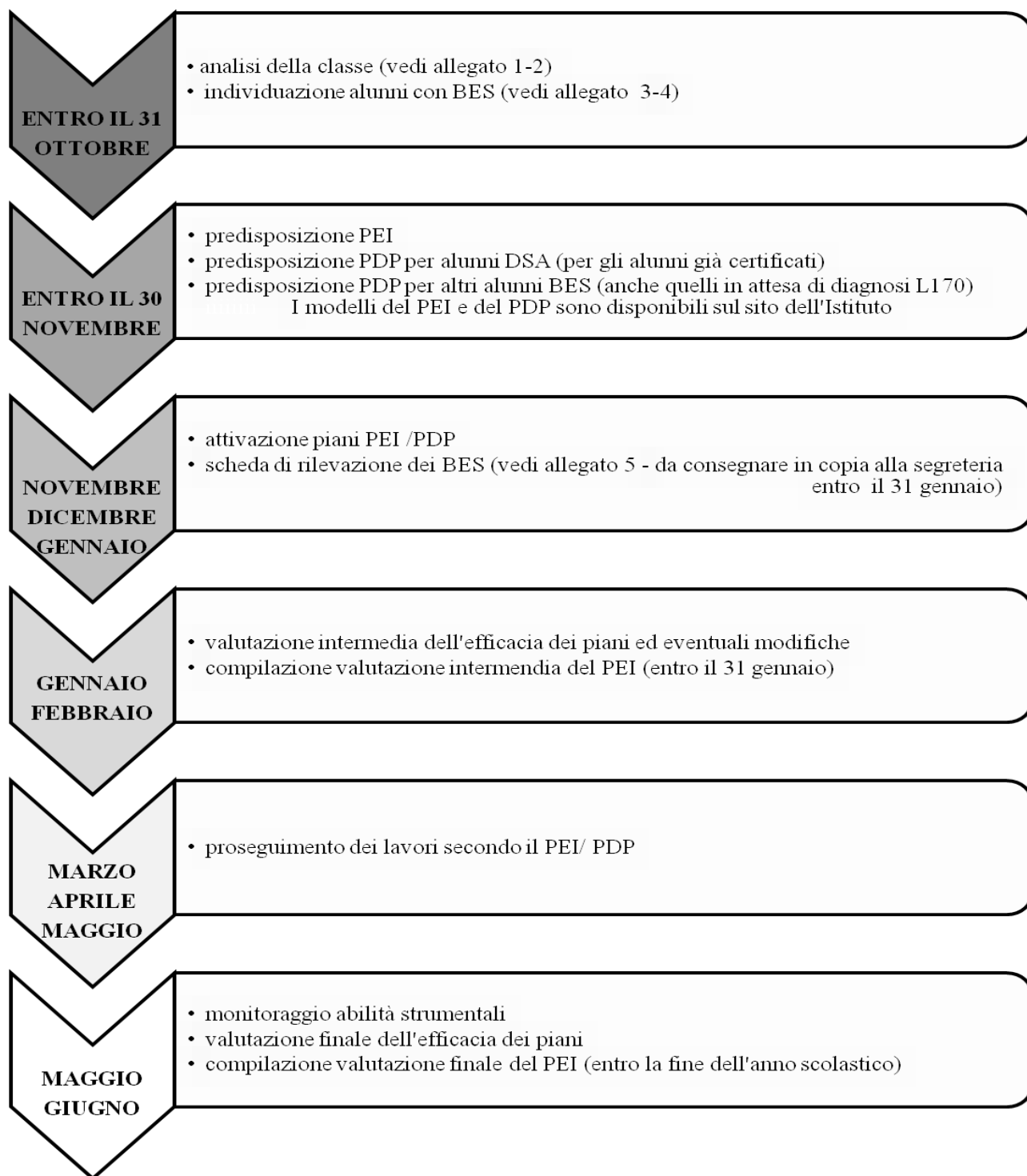
- osservazioni iniziali utilizzando strumenti o criteri di riferimento individuati e condivisi dal gruppo docente;
- prove di ingresso per l'area degli apprendimenti attraverso l'uso di strumenti diversi;
- definizione della situazione di partenza e degli interventi programmati.

Primo e secondo quadrimestre

- prove disciplinari (prove oggettive, strumenti standardizzati, interrogazioni e colloqui....);
- osservazioni riferite alle aree dell'autonomia e dello sviluppo sociale;
- compilazione della scheda personale;
- compilazione del registro;

- revisione e adeguamento degli obiettivi e degli interventi previsti;
- valutazione generale e suggerimenti per l'anno successivo (fine anno).

SCANSIONE TEMPORALE PEI – PDP



IL PROCESSO DI AUTOVALUTAZIONE E IL PIANO DI MIGLIORAMENTO

A partire dal 2008 l'INVALSI, sulla scia delle Raccomandazioni Europee per l'attuazione di un Sistema di valutazione, ha avuto l'incarico di studiare e definire un percorso di valutazione delle scuole in grado di rilevare gli assetti organizzativi e le pratiche didattiche che favoriscono un migliore apprendimento degli studenti. La valutazione dei punti di forza e di debolezza per l'individuazione delle aree di miglioramento potrà consentire alla scuola di implementare i cambiamenti necessari e sviluppare la propria capacità di apprendimento per ottimizzare l'efficacia.

Il nostro Istituto è stato coinvolto nel processo di autovalutazione nel corso dell'anno scolastico 2014/2015 con l'elaborazione finale, da parte di un apposita Commissione, di un Rapporto di Autovalutazione (RAV) (presente sul sito). Tale processo è stato condotto prendendo in considerazione tre dimensioni principali: Contesto e risorse, Esiti e Processi (suddivisi in Pratiche educative e didattiche e Pratiche gestionali e organizzative). L'autovalutazione, prima fase del procedimento di valutazione, ha delineato un percorso di riflessione interno, finalizzato ad individuare piste di miglioramento con il coinvolgimento di tutta la comunità scolastica. Tale percorso va considerato come uno stimolo alla riflessione continua sulle modalità organizzative, gestionali e didattiche messe in atto all'interno dell'Istituto. Esso, da un lato, ha avuto la funzione di fornire una rappresentazione della nostra scuola attraverso un'analisi del suo funzionamento e, dall'altro, ha costituito la base per individuare le **priorità di sviluppo** verso cui orientare il Piano di Miglioramento

Il Piano di Miglioramento, seconda parte dell'azione del Sistema Nazionale di Valutazione, prevede interventi di miglioramento che si collocano su due livelli: quello delle pratiche educative e didattiche e quello delle pratiche gestionali ed organizzative, per agire in maniera efficace sulla complessità del sistema scuola. Tale Piano delinea un insieme di interventi coerenti e collegati tra loro, frutto di una scelta operata dalla scuola tra alternative diverse. Per l'elaborazione del Piano si è tenuto conto delle risorse a

disposizione pervenendo ad una progettazione cronologicamente ordinata, declinata per fasi e affidata a uno o più responsabili.

Le azioni di monitoraggio sulla realizzazione delle attività previste nel Piano sono ritenute essenziali per avviare momenti di riflessione, adeguare la progettazione e introdurre eventuali interventi correttivi.

Dall'anno scolastico 2016/2017 è stato avviato un analogo processo di autovalutazione anche per la Scuola dell' Infanzia.